

L'agricoltura? «Una risorsa per dare lavoro ai giovani»

LUGO. «Crediamo che in questo momento vi sia la necessità di una maggiore presenza e partecipazione finalizzati ad uno sforzo notevole e comune affinché si possa uscire dalla crisi economica che stiamo vivendo». Così esordisce il presidente della zona di Lugo della Cia, Gian Carlo Verlicchi, all'incontro con i propri associati tenutosi al "Tondo". Presenti oltre 150 persone, all'iniziativa hanno presenziato anche il presidente provinciale, Danilo Misericocchi, il sindaco di Cotignola, Antonio Pezzi, Pier Costante Montanari (Coldiretti), Angelo Formigatti (Unione agricoltori) e Alberto Asioli (presidente Consorzio di bonifica).

Un vero e proprio summit dove le tematiche erano i reali problemi del settore agricolo. «L'agricoltura, in questi anni, ha avuto un peso consistente - ha proseguito Verlicchi - ma la costituzione di Agrinsieme ci consente un'unica voce in difesa degli agricoltori. Quando si è più deboli la forza

d'urto scema e va a incidere meno nella soluzione dei problemi legati alla crisi».

Non manca nemmeno un chiaro riferimento all'invecchiamento dei lavoratori. «Dai dati dell'ultimo censimento regionale - spiega il presidente di zona - si evidenzia l'ulteriore invecchiamento degli addetti e un numero elevato di aziende senza successore. Ci troviamo di fronte a un aumento della dimensione della media aziendale del 23 per cento, a una crescita delle imprese che utilizzano l'affitto e a una diminuzione dei conduttori con età inferiore ai 40 anni».

Nel territorio dell'Unione vi sono ancora 5 comuni che hanno una dimensione media aziendale inferiore ai dieci ettari e precisamente Bagnara, Cotignola, Fusignano, Lugo e S. Agata sul Santeramo. Inoltre in provincia di Ravenna si è avuta, in questi ultimi 10 anni, una significativa diminuzione delle imprese frutticole e viticole pari rispettivamente al 33 e al 30,6 per cento, anche se le su-

perfici coltivate a frutteto e vigneto sono diminuite solamente del 14,55 e del 4,31 per cento. Viene confermata la tendenza ad una modifica delle aziende, ovvero di diminuzione del numero e aumento degli ettari condotti.

Calano le aziende con pochi ettari e aumentano quelle da 20 a 50 ettari (più 10 per cento) e ancora di più quelle oltre i 50, con una percentuale che si attesta su di un 24 per cento.

«In ogni caso va ribadito che questo settore può rappresentare una fonte di occupazione per le nuove leve - viene aggiunto -. Fondamentale trovare una soluzione al problema del reddito. Sotto i 40 anni di età si può constatare una diminuzione del 4,9 per cento dei giovani. Sul territorio vi sono strutture e risorse necessarie per un rilancio importante».

Da segnalare l'intervento di Sante Cavina che ha parlato di «invecchiamento attivo e del ruolo degli anziani in aiuto ai giovani e dell'unione sindacale per avere una maggiore forza d'urto».

Gianfranco Camerini



L'affollata assemblea dell'altra sera organizzata dalla Cia di Lugo



DALLA REGIONE

Più di un milione per la sicurezza dei corsi d'acqua

► CAMAIORE

Un milione e 300mila euro di interventi per la messa in sicurezza del territorio sono stati finanziati dalla Regione Toscana al Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli, nel "documento annuale per la difesa del suolo" approvato dalla giunta lo scorso 23 dicembre. Gli importi avvieranno entro giugno tre importanti interventi, progettati dal Consorzio, che permetteranno di risolvere problemi idraulici su tre corsi d'acqua importanti dell'intero comprensorio. Circa 600mila euro sono per il ripristino degli argini del canale Bagno, che corre lungo la via Arginvecchio al confine tra Pietrasanta e Camaiore.

Il canale raccoglie le acque dalle colline di Santa Lucia, scorre per 3 chilometri in pianura prima di confluire nel Tesso e sfociare a mare a Motrone. L'intervento servirà a consolidare una serie di tratti sia dell'argine in cemento che corre al lato della strada, sia di quello in terra che rimane sul lato della campagna. Entrambe le sponde sono soggette a filtrazioni a causa dell'erosione

delle sponde che si verifica ogni volta che il canale è soggetto alle piene.

Altri 240mila euro servono invece a consolidare l'argine della Traversagna Nuova, tra via della Bozza e via del Castagno a Pietrasanta. Il lavoro rialzerà e stabilizzerà un lungo tratto della sponda sinistra del corso d'acqua, che dopo una frana è rimasta più bassa della sponda destra, diminuendo la portata in caso di piene importanti. I restanti 453.000 euro andranno invece in bonifica e serviranno per sistemare la vasca di uscita e i tubi di cacciata dell'impianto idrovoro Massaciuccoli a Vecchiano, danneggiati dall'usura del tempo e dalle frequenti piene. L'impianto, uno dei più utilizzati dal Consorzio, tiene all'asciutto un territorio di oltre 500 ettari al confine tra i comuni di Massarosa e Vecchiano.

«La Regione ha dimostrato attenzione alle nostre richieste per la sicurezza idraulica del territorio - spiega il commissario del Consorzio Fortunato Angelini - rispetteremo i tempi stabiliti e, dopo aver redatto i progetti definitivi, i lavori inizieranno nei prossimi mesi».



Lavori sugli argini del canale Bagno, lungo via Arginvecchio



Sei in: Il Centro Chieti Cronaca Cala l'invaso di Chiauci cresce l'allarme idrico

CONDIVIDI +

Cala l'invaso di Chiauci cresce l'allarme idrico

Debiti, scaramucce e malumori tra consorzi di bonifica vanificano opere urgenti per incrementare il livello e prevenire un'estate senz'acqua



VASTO. Debiti, scaramucce e malumori. I problemi del consorzio di bonifica non fanno bene alla diga di Chiauci. Lo scorso autunno al termine di una ispezione del Registro nazionale delle dighe (Rid), l'invaso di Chiauci ha superato tutti gli esami. Gli ispettori in quella occasione hanno fermato un finanziamento di 7 milioni da parte del ministero delle Infrastrutture per l'ultimazione delle opere e il collaudo. La diga è pronta ad accogliere 9 milioni di metri cubi di acqua. Da qualche mese però l'opera non è più seguita come prima.

«Anche il livello dell'acqua sta scendendo», dicono alcuni agricoltori preoccupati per quello che potrebbe accadere la prossima estate se il faraonico impianto fosse trascurato. I timori degli agricoltori sono condivisi dagli industriali e dagli operatori turistici che, grazie a Chiauci, durante l'estate 2013, non hanno sofferto la sete. Una volta completata, la diga potrà contenere 14.200 mila metri cubi di acqua.

La Regione, a novembre, aveva garantito che avrebbe accelerato un finanziamento di 300mila euro per migliorare la traversa di San Giovanni Lipioni. Lo stato finanziario dell'ente però induce alla cautela. Solo da poche settimane il consorzio ha cominciato a recuperare i crediti. La Regione Molise e il consorzio di bonifica di Termoli, che dal 2008 avrebbero dovuto pagare la Bonifica di Vasto per la gestione della diga, devono 930mila euro al consorzio vastese ma purtroppo non dispongono della somma. Il rischio è che la diga, struttura che ha dimostrato di essere preziosa, resti ferma creando problemi alle industrie, al turismo e al mondo agricolo.

Il Vastese da maggio a agosto 2013 ha potuto disporre di abbondanti risorse idriche. Più del doppio del 2012. In un periodo di grave emergenza idrica e con il divieto di utilizzo dell'acqua del Trigno che proviene dalla traversa di Pietrfracida (Lentella) la diga ha permesso alle industrie di lavorare e contestualmente ha dissetato la popolazione della riviera senza togliere al mondo agricolo la necessaria risorsa. Ne giugno 2013, consorzio e Coniv hanno speso 5mila euro per rimuovere alcuni massi che impedivano il regolare deflusso dell'acqua. Poi i soldi sono finiti. A dicembre, l'ostruzione di alcune grate ha addirittura bloccato il servizio. A detta degli esperti, anche il livello di acqua dell'invaso sta scendendo. Del collaudo non si hanno notizie.

Il Vastese si appella alla Regione e al presidente del consorzio, **Fabrizio Marchetti**. «Non c'è più tempo da perdere. La diga deve tornare a essere una priorità altrimenti la prossima estate sarà una stagione terribile per tutti», è l'appello lanciato dagli operatori turistici.

Paola Calvano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

11 gennaio 2014

PERSONE: i nomi degli ultimi tre giorni

LUOGHI: la mappa degli ultimi tre giorni

Persone

Luciano Lapenna	Mario Pupillo
Gianni Chiodi	Vincenzo d'Ottavio
Nicola Cicchitti	Fulvio Rocco De Marinis
Mauro Febbo	Simone Dal Pozzo
Pino Valente	Tiziana Magnacca
Francesco Zavattaro	Umberto di Primio

→ TUTTI I NOMI

Altri contenuti di Cronaca

- Uccise i genitori, attesa la perizia su Del Vecchio
- Costi alti e iscritti in calo chiudono le Orsoline
- Sixty, appello della Cgil per la cassa integrazione
- Bando europeo da 4 milioni per risparmiare energia
- Acqua, due solleciti per una bolletta pagata da cinque anni

→ VEDI TUTTI

IMMOBILI

VIAGGI

MOTORI

LAVORO

SERVIZI

BACHECA

PUBBLICA IL TUO ANNUNCIO

SUBITO!

RISTORANTI E LOCALI

Chieti

Tipici

Pizzerie

Specialità di carne

Mangiare e bere a

Chieti

Vasto

Lanciano

(32)

(136)

(104)

(75)

Cityfan

SANT'ANNA

«Il canale Busiola sarà più sicuro»

La Regione stanZIA oltre un milione di euro per innalzare gli argini

► CHIOGGIA

La Regione ha assegnato al comune di Chioggia un milione e 100mila euro per finanziare un intervento di innalzamento degli argini del canale Busiola, a Sant'Anna. Si tratta di una delle situazioni più a rischio sul territorio comunale, che era stata segnalata, l'ultima volta sul finire del 2013, da una nota del Consorzio di bonifica, indirizzata al Comune e alla Provincia.

Sulla base di quella nota il sindaco, Giuseppe Casson aveva, a sua volta, segnalato ulteriormente il problema alla Regione,

assieme ad altre due situazioni urgenti: quella del canale Nuovissimo, a Valli, che corre parallelo alla Romea e le cui esondazioni possono interessare l'arteria stradale; e quella di Punta Gorzone, dove esiste un nucleo abitato che rischia di finire "sotto" ad ogni piena del Brenta. E sono le stesse piene del Brenta, collegato al Busiola, che rendono necessario l'intervento di innalzamento delle sommità arginali. Le stesse criticità sono state inserite nel Piano delle acque, in corso di formazione, e che è stato discusso con le associazioni di categoria e i Consor-

zi di bonifica, pochi giorni fa (il 7 gennaio) nel corso di un "tavolo agricolo".

Il provvedimento della Regione, segue la firma, posta il 18 dicembre scorso, all'accordo di programma quadro con i ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente, che prevede interventi di messa in sicurezza idraulica, in tutto il Veneto, per 19 milioni di euro. In pratica il Comune di Chioggia ha ora il via libera per la progettazione esecutiva e l'appalto dell'intervento in questione, che interessa «il tratto tra l'idrovora Busiola e il Brenta». (d.deg.)



MEOLO

Allagamenti, altri mille alberi sulle rive

► MEOLO

Non solo interventi di manutenzione idraulica, ma anche la messa a dimora lungo le rive di un migliaio di nuove piante. Il progetto, che prevede un investimento di 100 mila euro, riguarda la riqualificazione ambientale di alcuni corsi d'acqua minori del territorio di Meolo: nell'area Candellara, a Vallio Vecchio e alla confluenza del fiume Vallio con il Meolo. Si tratta di canali su cui sono stati già effettuati interventi di manutenzione delle sponde e che adesso saranno interessati da un importante progetto di riqualificazione ambientale. È previsto che siano pianta-

ti alberi tipici della zona, forniti dai vivai di Veneto Agricoltura. Il progetto, già in corso, è stato affidato dal Consorzio di bonifica Piave al Servizio forestale regionale. «Esprimiamo la nostra soddisfazione per l'intervento», commentano il sindaco Michele Basso e l'assessore all'ambiente Simone Benedetti, «sulle sponde dei canali e nelle aree umide circostanti verranno messe a dimora piante adatte al sito, circa un migliaio. Un intervento che testimonia l'attenzione per l'ambiente e i preziosi corsi d'acqua del nostro territorio, che mantiene la sua vocazione essenzialmente agricola».

Giovanni Monforte



Un allagamento a Meolo nel 2011



TREVILLE E SANT'ANDREA

Stop allagamenti, fossati in sicurezza

CASTELFRANCO

La messa in sicurezza di fossati e corsi d'acqua nella zona di Treville e Sant'Andrea oltre il Muson è completa. È stato un lavoro condotto nell'arco di un anno che ha visto coinvolti i cittadini, Comune e consorzi di bonifica.

A seguito degli allagamenti e delle esondazioni avvenute qualche anno fa, infatti, il Comune ha approvato un regolamento nell'ambito del piano idrico comunale. Un regolamento con cui si chiede ai cittadini proprietari di appezzamenti su cui scorrono fossati e corsi d'acqua a mantenerli pu-

liti e a fare manutenzione. Il Comune ha deciso di partire con questi lavori dalla zona di Treville e Sant'Andrea. La zona maggiormente colpita dalle esondazioni e dagli allagamenti. Sono state inviate un centinaio di lettere ad altrettanti cittadini residenti nella zona per avviare le manutenzioni dei fossati. La risposta dei cittadini è stata positiva. «Con il supporto degli uffici comunali» spiega l'assessore ai lavori pubblici Romeo Rosin «i cittadini hanno fatto un lavoro straordinario. I fossati e i corsi d'acqua sono stati oggetto di lavori importanti di manutenzione fatti dai proprietari. Il

Comune ha realizzato al contempo alcuni lavori, come la deviazione delle acque nella zona sud di Sant'Andrea. Un lavoro costato 15 mila euro. Ad un anno di distanza la messa in sicurezza della rete idrica delle due frazioni è stata completata. E i risultati si vedono. Non ci sono stati allagamenti con le forti piogge cadute la scorsa settimana».

Ora il Comune pensa di riproporre questo modello di lavoro in altre zone della città che necessitano di essere sistemate.

Si partirà da Villarazzo dove c'è bisogno di riqualificare la rete idrica. (d.q.)



TAGLIO DI PO I Gal Polesine hanno finanziato quattro progetti di recupero nel Delta

Oltre mezzo milione per riqualificare le idrovore

I lavori dovrebbero partire in estate alla casa dell'idrovorista di Rosolina, a Ca' Vendramin e a Sadocca

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Oltre 530mila euro sono destinati al territorio del Delta per il recupero e la promozione dei siti progettati per la bonifica del Polesine e che oggi sono pezzi di archeologia industriale.

“In questo periodo di crisi e di carenza di finanziamenti - afferma Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po - i Gruppi di Azione Locale Gal del territorio si sono attivati per il coordinamento dei progetti finanziati con il Fondo europeo per lo Sviluppo rurale di cui al Programma di Sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013”. Nell'ambito delle misure e delle azioni previste, i Gal hanno pubblicato dei bandi per il finanziamento di interventi strutturali specifici, ai quali anche il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha partecipato. Sono stati quindi redatti i necessari progetti definitivi, che sono stati sottoposti a un attento esame da parte di Avepa (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura). Si tratta di quattro progetti che riguardano il Gal Polesine Delta del Po e due che riguardano la zona di Chioggia.

I primi quattro sono il “Recupero e riqualificazione della casa dell'idro-



Il direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po

Giancarlo Mantovani

vorista nel complesso idrovoro di Rosolina” finanziato per l'importo di 86.120,61 euro; “Restauro e risanamento conservativo della ciminiera dell'ex complesso idrovoro di Ca' Vendramin” finanziato per l'importo di 80mila euro; “Restauro e risanamento conservativo dell'idrovoro, manutenzione straordinaria del magazzino e dotazioni nel complesso idrovoro di Sadocca” finanziato per l'importo di 169.191,15 euro; “Valorizzazione Museo regionale della bonifica Ca' Vendramin e area Delta del Po” finanziato per

l'importo di 195.333,54 euro.

“Si tratta di interventi importantissimi - spiega il direttore Giancarlo Mantovani - che il Consorzio di Bonifica Delta del Po non sarebbe riuscito a realizzare con proprie risorse. Indispensabile è stata la collaborazione con i coordinatori dei due Gal, la dottoressa Claudia Rizzi per l'Antico Dogado ed il dottor Stefano Fracasso per il Polesine Delta del Po, che hanno fornito con professionalità e chiarezza le necessarie indicazioni sulle procedure burocratiche previste e chiarimenti sui contenuti dei bandi”. Per quanto riguarda i due progetti presentati al Gal Antico Dogado, sono il “Restauro e qualificazione paesaggistico/ambientale del complesso idrovoro di Busiola, in località Ca' Lino (Chioggia)” finanziato per l'importo di 99.127,38 euro, già in fase di realizzazione, l'altro, a regia, relativo a “Manutenzione straordinaria e dotazioni per attività informative/culturali della ex casa dell'idrovorista nel complesso idrovoro di Busiola, in località Ca' Lino (Chioggia)” finanziato per l'importo di 124.572,88 euro. Da subito gli uffici attiveranno le procedure necessarie per l'aggiudicazione dei lavori, che avranno inizio, salvo imprevisti e lungaggini burocratiche, entro l'estate.



Il Consorzio di bonifica ancora nelle scuole

Diversi i progetti per sensibilizzare i giovani sulla risorsa acqua. Al via le adesioni

■ Al via le adesioni ai progetti ideati dal Consorzio di Bonifica di Piacenza per avvicinare gli studenti delle scuole superiori in diversi contesti e con linguaggi differenti: un modo non convenzionale per approfondire tematiche importanti mettendosi in gioco.

Le classi potranno scegliere tra tre diverse opportunità di coinvolgimento: dal teatro di bonifica, che vedrà gli studenti dei diversi istituti piacentini impegnati prima, in lezioni tenute da esperti nei vari settori dell'acqua, e successivamente protagonisti con gli stessi in una tavola rotonda presso il Teatro Municipale durante la quale potranno esporre i loro elaborati e assistere,

a conclusione della stessa, al divertente spettacolo teatrale "Terra dura in Multicolor"; alle visite guidate agli impianti del Consorzio di Bonifica di Piacenza ovvero la diga del Molato, la diga di Mignano e l'impianto idrovoro della Finarda, per terminare con il concorso di idee per l'abbellimento delle strutture della diga di Mignano e la comprensione di come, un'opera così abbia avuto ripercussioni positive su tutto il territorio circostante.

Insomma il programma è ricco e le possibilità di partecipazione sono numerose, per far conoscere ai ragazzi, genitori del domani il valore di una risorsa indispensabile come l'acqua, per sensibilizzarli rispetto al tema

dello sviluppo sostenibile e creare in loro la consapevolezza della multifunzionalità di questo elemento.

«Il Consorzio di Bonifica di Piacenza - afferma il presidente Fausto Zermani - già da alcuni anni sta investendo sui giovani sul loro spirito di inventiva e sulla loro freschezza di pensiero, per questo abbiamo deciso di realizzare questi progetti. Importante, oltre alla tavola rotonda, è lo spettacolo teatrale che racconta in modo simpatico e leggero la storia delle bonifiche a partire dai primi canali di epoca romana sino alle moderne pompe idrovore soffermandosi sul ruolo degli scariolanti, stimolante il concorso di idee per l'abbel-

limento della diga di Mignano rivolto a tutte le scuole di Piacenza e provincia, nel quale premieremo le idee migliori con un buono del valore di 1.500 euro per la classe e un iPad per il singolo alunno».

«Lavorare con i ragazzi - conclude Zermani - ci dà l'opportunità di creare momenti di formazione utilizzando un linguaggio vicino al loro, ci consente di raggiungerli veicolando i nostri valori facendo loro comprendere il difficile ruolo del nostro ente, ma anche l'importanza delle nostre attività di presidio del territorio. Ricordiamo pertanto a tutti i dirigenti scolastici, a tutti i professori e studenti che sono aperte le adesioni per queste attività».



Visita guidata alla diga del Molato degli alunni delle scuole superiori

